



Mistero chiamato suono

In quest'opera si tenta di svelare il grande arcano che si cela dietro a ciò che definiamo *suono*. A volte si dà per scontato che quello che si riesce a udire sia tutto ciò che può essere udito.

In realtà, quello che si sente attraverso le nostre orecchie è solo la punta di un *iceberg* di iper-frequenze e, naturalmente, le tre coordinate cartesiane musicali: altezza, intensità e timbro sono un modo alquanto piatto con cui alcuni hanno tentato di descrivere questo grande mistero chiamato *suono*.

Studi di laboratorio hanno dimostrato che le onde sonore sono in grado di modificare la pressione sanguigna, la respirazione, il battito cardiaco, la resistenza elettrica della pelle, la sudorazione, la risposta neuroendocrina, la concentrazione e le onde cerebrali.

Si può dunque intuire che ciò che definiamo suono influisce profondamente sull'uomo in maniera costruttiva o distruttiva, e dalla presa di coscienza dell'importanza che il suono riveste nella vita di una cultura si può fare una valutazione di quale livello di comprensione della realtà essa abbia raggiunto.

Eppure, nonostante la prova empirica dell'influenza del suono nella biologia umana, non si è fatto nulla oltre a studiare gli aspetti più superficiali del *fenomeno suono*.

L'acustica, branca della fisica che studia il suono, ha indagato alcune proprietà delle onde acustiche nel loro movimento spaziale mentre la psico-acustica si è interessata della percezione che abbiamo di questo movimento senza che entrambe si siano trovate a indagare di concerto (con la biologia e la neurologia) l'interazione del suono, e così cercare di comprendere come creare una tecnologia sonora favorevole alla biologia dell'ascoltatore. Probabilmente questo è dovuto al fatto che la scienza è morta già da tempo nel sacerdozio universitario e nel brigantaggio corporativo dei centri di ricerca e che oramai l'unica superstite sia rimasta la *dittatura del metodo galileiano travisato* del positivismo in *joint venture* con lo scientismo del profitto, dove uomini d'affari e religiosi dogmatici si travestono da scienziati per mercanteggiare una tecnologia molto redditizia ma estremamente dannosa alla salute umana. Ed è per questo che non trovate molte informazioni su "strumenti acustici" come cellulari, forni a microonde, digitale terrestre o la tecnologia dell'irradiazione sul cibo umano dove tutti usano bande di frequenza infrasoniche e ultrasoniche in grado di surriscaldare fino a disgregare i reticoli atomici delle nostre cellule e del nostro cibo.

Ma non tutti si sono fermati nel voler indagare sinceramente e senza preconcette credenze personali la natura nelle sue molteplici sfaccettature, e questo libro tratta proprio di alcune ricerche compiute da alcune voci fuori dal coro del *mainstream* scientifico, alcune delle quali non hanno alcun titolo accademico o dogma cui genuflettersi e di conseguenza hanno realmente qualcosa da dire.

Questo libro non è stato scritto solo per addetti ai lavori ma per tutti, visto che tutti noi siamo immersi nel *suono* costantemente. Pochi sanno che il nostro corpo è un generatore di onde che vanno dagli infrasuoni fino agli ultrasuoni e che la natura stessa è il più grande amplificatore di questi infiniti registri.



Tra i musicisti, i pianisti o i moderni tastieristi hanno solitamente accesso contemporaneamente a più ottave musicali (le sette ottave della tastiera di un pianoforte), ma le ottave sono molte di più di quelle che si può immaginare un musicista o un astrofisico.

Un processore di computer di 1 GHz vibra a un miliardo di oscillazioni per secondo, ossia ventuno ottave sopra quella più acuta di un pianoforte.

Vi sembrano tante? Non direi. Quando potete prendetevi un po' di tempo per osservare un arcobaleno che solca il cielo sapete che, se osserverete il rosso, vorrà dire che state *ascoltando* un *la* di quarantadue ottave sopra il *la* centrale del vostro pianoforte. Il rosso dell' arcobaleno vibra infatti a 428.570.000.000 di oscillazioni, vibrazioni udibili solo nel *cantico dei quanti*: il mondo subatomico. In questo Medio Evo tecnologico, dove la mente digitale crede ancora nel mito dell' oggettività scientifica e ancora seziona con un bisturi mentale osservazione e osservato e arte e scienza, inevitabilmente la musica e lo scientismo continueranno a dimenticarsi che per generare i suoni bisogna conoscere la *proportio aurea* studiata da giganti del pensiero come Pitagora, da Vinci, Bruno e Böhme.

Continueranno a dimenticarsi che esiste un'intonazione scientifica con cui fare la musica e che le proporzioni auree non sono contemplate nel sistema temperato, dimenticandosi che i rapporti tra le note dovrebbero seguire gli stessi rapporti matematici che governano la riproduzione di molte specie, la fillosassi e il nostro sistema solare o, se preferite, sistema **sol-la-re**. Proprio per questa serie di motivi, in quest' opera si vuole proporre la sostituzione dell'intonazione standard dalla a 440 Hz alla a 432 Hz assieme alla sostituzione della scala equo temperata, presentando per la prima volta quella che considero la scala musicale perfetta, la *Scala Aurea*, che si basa sulla matematica dell' otto, la matematica della vita.

Due grandi esoteristi come Isaac Newton, padre della fisica meccanicista, e Johannes Keplero, uno dei padri fondatori della moderna astronomia, entrambi profondi conoscitori della dottrina teorico-musicale pitagorica, raggiunsero profonde intuizioni proprio grazie agli studi musicali sumeri ed egizi perfezionati da Pitagora. Keplero vide nell'intervallo musicale di quinta ($2/3$) l'essenza del moto dei pianeti, da lì la terza legge del moto planetario: "i quadrati dei tempi periodici sono proporzionali ai cubi dei diametri maggiori delle ellissi". I sacri numeri pitagorici 1 (unità), 2 (quadrato) e 3 (cubo) - presenti anche nella sequenza di Fibonacci - sono i tre numeri più importanti nei due rapporti fondamentali della musica: l'ottava e la quinta.

Di fatto $1/2$ (ottava) e $2/3$ (quinta) sono "miracolosamente" presenti anche nei valori di rotazione frazionata che i fisici hanno dato ai quark, le particelle subatomiche che rendono coeso e tangibile il nostro mondo.



Parte di questo sapere custodito nelle scuole misteriche sumere, egizie e orfiche venne ripreso anche dal da Vinci, il sommo genio del Rinascimento che fu, tra le molte cose, anche "raro sonatore di lira". Infatti il da Vinci ebbe modo di scrivere: "A le stesse leggi obbediscono le onde sia de **l'acqua** sia del suono e della luce".

Si è dovuto arrivare al moderno paradigma olografico di David Bohm, il fisico più rivoluzionario del Novecento, e dell'illustre neuro-scienziato Karl Pribram per comprendere **l'affermazione** del genio **vinciano** che fu eco, nel Rinascimento, dell' antico sapere custodito nei Veda : **suono creatore**.

La fisica dei quanti e la teoria delle *superstringhe* o *supercorde* si sono rese conto che ogni cosa dall' atomo alle galassie è originata da onde vibrazionali; onde infinitamente troppo piccole o infinitamente troppo grandi per poter essere ascoltate da orecchio umano.

L'universo intero è generato da onde, tra cui il nostro pensiero conscio e inconscio, e non sarebbe male ricordarsi che quando osservate il tracciato di un encefalogramma state osservando uno spartito del pensiero a quattro voci: stato *delta*, *theta*, *alfa* e *beta*; e come quest'ultimo (definito stato ordinario di consapevolezza) sia solo una delle voci della realtà, ma non l'unica.

Non si è ancora compreso che il genio e l'illuminazione sono il mero prodotto della perfetta proporzione aurea con cui le armoniche delle vibrazioni di questi stati neurali si sommano tra loro. Ciò che solitamente chiamiamo pensiero è, infine, una lunghezza d'onda elettromagnetica delle nostre cellule cerebrali che vibrano da 0,5 a oltre 40 cicli per secondo. Il cervello quindi è anche un generatore di intra-suoni e suoni subliminali, dovuti al fatto che il loro volume è troppo basso per poter essere percepito consciamente. Il cervello, grazie alla scatola cranica che fa da cassa di risonanza, diviene uno strumento musicale subliminale che emette note in grado di influenzare, attraverso la stessa risonanza simpatetica con cui gli strumenti a corde si influenzano, il pensiero di altri raffinati strumenti biologici di percezione che chiamiamo cervelli.

Non è certo un caso che la *legge dell'attrazione*, che sta riscuotendo tanto successo tra le tecniche dell'auto miglioramento, sia il metodo più efficace in assoluto proprio perché il suo assioma "il simile attrae il simile" è il nucleo più intimo e inconfutabile nelle meccaniche di questo universo. Naturalmente in ambito musicale e scientifico tale assioma viene espresso, come *legge di risonanza*, ma i musicisti e gli scienziati non si sono resi conto che questo non vale solo per le note, le frequenze o le matrici frattali (auto somiglianza) con cui le strutture atomiche si aggregano, ma anche per i nostri pensieri ed emozioni. La *legge dell'attrazione* dice che pensieri ed emozioni sono vibrazioni che attirano eventi che hanno un rapporto di risonanza con essi; pensieri o emozioni positivi

attireranno eventi positivi, pensieri o emozioni negative attireranno inevitabilmente eventi negativi.

Alla luce di tutto ciò, si può ben comprendere la profonda asserzione che "la musica è una sapienza più alta della filosofia e della teologia", data dal genio musicale, guarda caso anch'esso esoterista, Ludwig van Beethoven, oltre a *ciò*, grazie alle rivoluzionarie scoperte dell'epigenetica, si è potuto finalmente smantellare l'irresponsabile dogma neodarwiniano che ci faceva credere che noi siamo il prodotto dei nostri geni.



Fortunatamente non è così, l'uomo deve riprendersi la responsabilità di essere *il* prodotto dei propri pensieri, della percezione che ha di sé e del segnale ambientale - il suono della vita in cui è immerso - e che tutti questi stimoli sono il *deus ex machina* della biologia per poter attivare i geni più efficaci alla propria evoluzione ... e non alla mera sopravvivenza. Osservatore, osservazione e osservato sono tre stadi della stessa figura d'onda, onde che osservano se stesse nell'atto di vibrare a diverse altezze o, se preferite, profondità.

La coscienza collettiva o l'inconscio collettivo junghiano trasmette proprio da questa figura d'onda da noi "trinizzata", fenomeno che la saggezza popolare ha definito come "il simile rafforza il simile".

Come poc'anzi accennato, questo sagace enunciato, che *in* realtà si perde nella notte dei tempi, in musica viene denominato *risonanza simpatetica*, mentre in fisica vengono usati concetti come *onda coerente* o *onda non distruttiva*, oppure in ambito bio fisico come *campo coerente*, lo stesso che genera i *campi morfici* e *campi mentali* postulati dal biologo Sheldrake.

In conclusione la materia è solo un concetto astratto umano di una oscillazione più lenta della luce, questo vale anche per il suono che vibra a circa un milione di volte più lento di quest'ultima. Quello che noi interpretiamo come colori, profumi, sapori o oggetti fisici, sono solo delle specifiche frequenze delle vibrazioni, suoni estranei alla percezione uditiva che però vengono percepiti dai restanti sensi.

Il suono è uno dei tanti nomi che diamo al parco d'onde in cui stiamo giocando. L'onda vibrazionale non è solo il nostro stato originario ma anche la modalità con cui percepiamo il mondo (perché l'onda è il vettore della consapevolezza), e quando state ascoltando la Sonata K448 di Mozart, il cicalio degli insetti oppure i sussurri delle chiome smeraldine degli alberi, sappiate che non state realmente ascoltando delle onde acustiche quanto onde di consapevolezza e di informazione.

Noi siamo coscienti dei suoni quando incominciano a vibrare agli stessi cicli per secondo dello stato beta mentre tutto il resto ci è precluso nel silenzio. Ma è solamente quando entriamo in uno stato di super coscienza che possiamo avere accesso ai suoni silenziosi degli otto cicli per secondo che ora sappiamo governano l'atomo e il DNA.

Solo grazie a questo stato di super coscienza che possiamo comprendere che un' onda acustica e un' onda elettromagnetica sono due modi parziali con cui osserviamo l'energia.

Una volta Stokowski ebbe modo di dire che "il pittore dipinge su tela. I musicisti dipingono invece i loro quadri sul silenzio". Lo scopo di questo libro è farvi fermare un attimo per ascoltare il suono di una mano che applaude; in quel maestoso silenzio ultraterreno potrete nuovamente sentire il suono che non si ode, la cosiddetta musica delle sfere ove tutto ebbe inizio.

